

comunicazioni ofs

A Cesena, il 26 novembre, vi sarà un incontro interobbedienziale sui vari temi della formazione e sui compiti della fraternità in tale ambito.

A Castel S. Pietro (presso il Centro Regionale ofs), anche quest'anno riprenderà — nelle due giornate di Sabato e Domenica 29 e 30 novembre — l'annuale corso di formazione per dirigenti e responsabili di fraternità, che tratterà temi svolti durante il corso nazionale a Cesena, e cioè: «La fraternità nella Chiesa, popolo di Dio, e comunità d'amore» e «La fraternità come fermento evangelico e segno di pace del mondo».

Castel S. Pietro (presso il Centro ofs), sabato 4 dicembre, prenderà l'avvio un progetto di formazione permanente, che si svolgerà nel giorno di sabato di ogni settimana e proporrà stimoli e sollecitazioni per la vita delle fraternità, offrendo contenuti su cui riflettere nelle riunioni mensili. Sarà redatto un programma bimestrale che verrà inviato alle fraternità.

A Bologna, è rimandato al 13 dicembre l'incontro interobbedienziale per Dirigenti e Assistenti delle fraternità, per verificare il cammino percorso a otto anni dalla Regola rinnovata, e per scambiare reciproche testimonianze, significative del nostro carisma.

cronaca ofs

Cesena, 18-23 luglio: Corso nazionale di formazione

Si è svolto, presso il Convento Cappuccini di Cesena, il già annunciato II corso nazionale di formazione per dirigenti e laici impegnati nelle Fraternità di tutta Italia. Non sono state molte le presenze, ma elevato il livello culturale dei partecipanti, che, dopo aver seguito con particolare interesse le relazioni, hanno dato un notevole contributo ai lavori di gruppo.

Il P. Jaime Zudaire, Assistente internazionale dell'ofs, oltre che coordinare tutto lo svolgimento del corso, ha tenuto una precisa e ampia relazione sul tema: «Fraternità nella Chiesa, popolo di Dio, e comunità d'amore». Il P. Zudaire ha definito la Chiesa come la «fraternità» in generale, che unisce tutti i cristiani del mondo in una «ecclesia ante ecclesiam» che è il popolo di Dio, dove «Colui che santifica e coloro che sono santificati provengono da un uni-



Alcuni responsabili del Centro Regionale Ofs di Siracusa e di Castel S. Pietro.

co Padre» (cfr. Ef. 2,11-17). Di qui al concetto di fraternità universale il passo è breve, anche se la realizzazione di quella che Ignazio di Antiochia chiama «agape» è difficile e costituisce la meta di un continuo cammino di conversione. La «Lumen Gentium» (cap. 4°) sottolinea come la fraternità sia dono di Dio che va continuamente estrinsecato, per rendere visibile la volontà di Dio di fare di tutti «un popolo». Anche i pastori, che nella Chiesa sono tali per volontà di Dio, devono promuovere la famiglia dei fratelli in Cristo e ad essi, con rispetto e carità, i laici hanno il diritto-dovere di manifestare i loro pareri, per cooperare al bene della Chiesa nell'edificazione del Regno di Dio (CJC. 212). Solo così si realizza una comunione di fratelli che vivono come discepoli di Cristo anche per «riparare la Chiesa» con l'evangelica forma di vita. Così la Chiesa diventa — come la definisce S. Paolo — «azione di grazia», perché non mira al potere ma alla comunione: una Chiesa, cioè, intesa

come cammino insieme tra fratelli che si amano in Cristo.

Il fratello dott. Luigi Tucci ha completato l'argomento parlando della fraternità come presenza apostolica nella Chiesa locale, e sottolineando il fatto che la nuova Regola è fondamentale ecclesiologica. Dal Concilio, in particolare, la Fraternità è stata ricollegata all'interno della Chiesa, che si rende visibile nelle chiese particolari, le quali sono preminentemente le diocesi (CJC. 368-9). Di questa Chiesa è segno visibile la Fraternità, cosicché la Chiesa universale si fa presente in tutte le Fraternità locali, anche le più disperse, perché in ognuno è presente Cristo. La Professione, poi, lega ancora di più ogni francescano alla missione salvifica della Chiesa e lo prepara con gli incontri di Fraternità non per un fatto sentimentale, ma per essere propositivo di uno stile di vita che ha per modello S. Francesco e le radici nel Vangelo. Tutto questo significa riconoscere il principio di ap-

Interno del Santuario della Madonna delle Lacrime a Siracusa.



partenenza alla Chiesa e mostrare con chiarezza, nell'operatività, il valore del nostro carisma universale.

Ha concluso le relazioni il prof. Mariano Bigi trattando il tema: «La Fraternità come fermento evangelico e segno di pace nel mondo». La relazione ha messo in evidenza il fatto che oggi noi francescani ci troviamo inseriti in un tessuto storico-ecclesiale che fa perno su due poli: la secolarizzazione, che tende a scristianizzare il mondo, e l'affermazione della secolarità, per mezzo della quale il mondo può essere consacrato nella corresponsabilità di tutti i battezzati. In un mondo in cui l'uomo distoglie lo sguardo dal trascendente, la secolarità, o meglio la laicità — come la chiama il teologo Bruno Forte — è la risposta che il Vaticano II ha dato alla secolarizzazione: secolarità «nella Chiesa», dove i laici hanno riscoperto il loro ufficio sacerdotale, profetico e regale; secolarità «della Chiesa», perché è di tutta la Chiesa essere fermento nell'accogliere la laicità del mondo e delle cose. S. Francesco vede nel mondo la natura redenta dall'amore di Cristo.

I lavori di gruppo hanno ulteriormente approfondito gli argomenti, e le liturgie hanno completato l'impegno di ogni giornata, vissuta nella cordiale ospitalità dei frati cappuccini, insieme ai quali abbiamo avuto anche momenti di preghiera particolare coi giovani.

Liliana Dionigi

Faenza: elezione del 1° Consiglio G.I.F.R.A.

Il 24 agosto u.s., a Strabatena — luogo di campi estivi — sono avvenute le elezioni del primo Consiglio della G.I.F.R.A. di Faenza, che si è costituita dopo un lungo periodo di preparazione. Dopo un richiamo dell'Assistente fr. Cristoforo Giorgi sull'importanza del Consiglio e sui compiti del presidente e dei consiglieri, si è data lettura degli articoli riguardanti l'avvenimento e si è proceduto alle elezioni, in cui sono risultati eletti: Luca Dolcini, Alfredo Rava, Roberta Benini, Fabrizio Zaccarini, Sabrina Cestini. A maggioranza è risultato eletto come presidente Luca Dolcini. Come momento di fede ha sottolineato l'elezione una funzione liturgica, durante la quale gli eletti si sono dichiarati disponibili ad animare il gruppo e, possibilmente, a «contagiare» altri giovani.

Centro Regionale O.F.S.: incontri preliminari per l'elezione del nuovo Consiglio Regionale

Nei giorni 25 sett., 2 e 11 ott., rispetti-



Foto di gruppo davanti al Tempio della Concordia ad Agrigento.

vamente a Rimini, a Cesenatico e a Castel S. Pietro, gli animatori del Centro hanno incontrato i dirigenti di molte fraternità per uno scambio di riflessioni sull'importanza del rinnovo del Consiglio Regionale. Sono state approfondite le finalità del Centro, i compiti del Consiglio e del Presidente; si sono ascoltati pareri e proposte; infine ogni responsabile di fraternità ha presentato una rosa di candidati disponibili ad assumere eventuali incarichi nel nuovo Consiglio, tenendo ben presente il criterio e l'esigenza della corresponsabilità.

Vita di fraternità: È iniziato il lavoro nelle fraternità per il nuovo anno sociale, durante il quale la formazione dei francescani secolari si potrà avvalere — oltre che degli scritti di S. Francesco e della Regola — anche del testo di cultura proposto dal Consiglio Nazionale, che ha per titolo: «Testimoni nel mondo».

Visita alla città di Catania.



Come sempre, gli animatori del Centro sono disponibili a recarsi ove sia richiesta la loro presenza per incontri formativi, e hanno ripreso l'assistenza mensile alle fraternità di Russi, Belvedere e Modigliana.

Pellegrinaggio regionale ad Assisi: l'11 ottobre un buon gruppo di francescani ha preso parte al pellegrinaggio regionale ad Assisi, in preparazione alla giornata della pace, promossa dal Santo Padre per il 27 ottobre.

Gita-pellegrinaggio in Sicilia: dal 3 all'11 settembre si è svolta la progettata gita-pellegrinaggio in Sicilia. La prima sosta è stata in Piazza S. Pietro, a Roma, ove il S. Padre — al termine dell'udienza generale — ci ha salutati come gruppo francescano di Castel S. Pietro Terme. Da Roma abbiamo raggiunto la Sicilia attraverso la Campagna, le Puglie e la Calabria, con soste alla reggia di Caserta, alle grotte di Castellana e ad Alber-

bello. Catania è stato il punto di base del nostro soggiorno in Sicilia. Partendo di lì, abbiamo visitato le Gole dell'Alcantara, Taormina, la Valle dei Templi ad Agrigento e Gela, dove abbiamo pranzato insieme agli operai dello stabilimento ANIC. Cordialissimo è stato l'incontro con un gruppo di amici di Vittoria (Ragusa).

Altro incontro significativo l'abbiamo avuto con i francescani secolari di Siracusa. Ci siamo comunicate reciproche esperienze e progetti di vita. Insieme abbiamo celebrato l'Eucarestia, visitando poi il moderno e originale santuario della Madonna delle Lacrime. Prima di lasciare la Sicilia, abbiamo fatto un'escursione alla riviera dei Ciclopi.

Al ritorno, abbiamo sostato a Sorrento, con escursione a Capri per un'intera giornata, e a Pompei, ove abbiamo avuto la gioia di celebrare la S. Messa nel santuario della Madonna del Rosario. Rientrando nel Lazio, siamo saliti a Montecassino, dove abbiamo ammirato l'imponente complesso dei monaci benedettini, rifatto dopo la distruzione della guerra. Ultima e suggestiva visita è stata alla Villa d'Este, a Tivoli, con le sue numerosissime e fantastiche fontane.

Giornate vocazionali

A **Bellavalle** (Pistoia), durante il campo estivo della parrocchia del Crocifisso di Faenza, a cui ha partecipato una cinquantina di ragazzi della scuola media, il 7 agosto è intervenuto fr. Corrado Corazza, che si è fatto animatore di una giornata vocazionale. Ha incontrato i ragazzi nei vari gruppi e ha dialogato con alcuni personalmente. Ha fatto pure compilare un utile questionario per conoscere idee, desideri e aspirazioni dei ragazzi. La giornata si è conclusa con un momento di preghiera e di canti.

A **Strabatenza**, il gruppo dei giovani della stessa parrocchia del Crocifisso il 22 agosto ha incontrato fr. Renzo Mancini, missionario cappuccino in Kambatta, che si è fermato in mezzo a loro per informarli della situazione dei missionari cappuccini in Kambatta, delle nuove comunità cristiane e in particolare del problema della fame in Etiopia.

Durante lo stesso campo estivo, è intervenuto anche fr. Francesco Pavani per un'intera giornata, al mattino per dettare una riflessione sul cammino di ricerca vocazionale, e al pomeriggio per vivere un incontro col Signore, attraverso un tempo di preghiera e di adorazione, che si è concluso con la liturgia dei Vespri.

La Turchia terra di missione

di fr. MARINO CINI

L'OFS di Parma, con la collaborazione dell'associazione «Eteria viaggi» (Borgo S. Caterina, 12) da qualche anno organizza un tour-pellegrinaggio in Turchia — terra di missione, affidata ai Cappuccini — per far conoscere e valorizzare una regione che fu culla di molte comunità cristiane primitive. All'ultimo tour hanno partecipato alcuni Assistenti dell'OFS.

Dopo quello che è stato scritto in «Continenti» (n. 4, apr. '86, pag. 4-20) a cura del P. Oriano Granella, Min. prov. dei cappuccini di Parma, c'è ben poco da aggiungere. Chi — come noi — ha percorso quell'itinerario può solo esprimere le proprie emozioni e manifestare i sentimenti provati in quei luoghi, da troppo tempo dimenticati, e condividere l'ottimismo degli organizzatori.

Perché i Cappuccini in Turchia

In quella specie di resoconto, il Ministro provinciale spiega le ragioni della presenza dei Cappuccini in Turchia, riassumendole in tre punti: 1) assistere e

ravvivare le comunità cristiane nelle varie «stazioni» (Istanbul, Smirne, Mersin, Adana, Iskenderun, Antakya). 2) mantenere il dialogo con i musulmani, e favorire l'incontro ecumenico con le altre chiese; 3) custodire e far conoscere i luoghi delle antiche e primitive comunità cristiane. Si tratta, infatti, di un enorme patrimonio di tradizione e di santità, che — dopo la Terra Santa — non trova altro termine di confronto. Qui si sente ancora l'eco della presenza e della predicazione di diversi apostoli: Pietro, Paolo, Giovanni, Andrea, Filippo... Qui sorsero importanti comunità cristiane: Antiochia, Efeso, Smirne e le

Tarso: le cascate di San Paolo.

